

22 mag
2018

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Prestazioni
sanitarie

Assunzioni

Finanziamenti

AZIENDE E REGIONI

S 24 FederAnisap: «Ecco gli interventi urgenti per arginare la profonda crisi del Ssn»

di Mauro Potestio*

La crisi profonda che sta colpendo il Sistema sanitario nazionale è vissuta dalla maggioranza dei cittadini con notevole preoccupazione, con sacrifici economici consistenti e, talvolta, con rinunce a eseguire le prestazioni sanitarie che vengono loro prescritte dai medici che li hanno in cura.

Durante l'ultima campagna elettorale i problemi creati da questa crisi non sono stati presi in seria considerazione dalle forze politiche, le quali si sono soffermate solo a enunciazioni di principio, non esponendo i provvedimenti concreti da mettere in atto con urgenza per arginarla.

Il programma del "nuovo Governo", invece, evidenzia i punti che hanno generato questa crisi, ma a mio avviso, non individua provvedimenti urgenti che possano arginarla.

Facciamo, pertanto, un'analisi delle condizioni che hanno generato questo stato di crisi.

Domanda di prestazioni sanitarie

Storicamente, la domanda di prestazioni sanitarie ha avuto, come negli altri Paesi europei, un incremento annuo di circa il 3%. Nel periodo di crisi economica (dal 2011 in poi) tale incremento si è mantenuto stabile, salvo il decremento verificatosi dopo l'approvazione del DM del Ministro Lorenzin sulla appropriatezza, che è stato poi ritirato per l'opposizione di tutti i medici. Il problema dell'appropriatezza sicuramente esiste, ma va risolto, anche solo parzialmente, con iniziative di vario genere, che coinvolgano medici e cittadini rendendoli consapevoli che prestazioni sanitarie inutili danneggiano il Sistema Sanitario Nazionale togliendo risorse finanziarie per le prestazioni utili. E' facilmente comprensibile come tali azioni richiedano tempo per determinare effetti positivi.



22 mag
2018

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Prestazioni
sanitarie

Assunzioni

Finanziamenti

Prestazioni erogate

I finanziamenti per erogare prestazioni, sia nel pubblico che nel privato accreditato, sono stati ridotti nel 2011 mentre sono rimasti stabili negli anni successivi, diventando così insufficienti a soddisfare la domanda che incrementava annualmente del 3 %.

Ad aggravare la situazione è poi intervenuto nel pubblico il blocco delle assunzioni, che di fatto ha portato ad una riduzione delle prestazioni erogate.

Liste d'attesa

Ovviamente, l'aumento costante della domanda e l'impossibilità di erogare prestazioni in numero tale per soddisfarla ha portato a un progressivo allungamento delle liste d'attesa.

Il SSN attribuisce in modo non uniforme, sia alle strutture pubbliche che a quelle private accreditate, finanziamenti annui per erogare prestazioni nel corso di tutto l'anno. E' quindi ovvio che le strutture stesse programmino la loro attività in base alle risorse assegnate con l'obiettivo di erogare prestazioni per l'intero anno.

Nel pubblico, in diversi casi, si è verificato che, in seguito al blocco degli organici, non sia stato possibile erogare tutte le prestazioni programmabili sulla base dei finanziamenti ricevuti. Questa situazione ha portato ad un allungamento progressivo d'anno in anno dei tempi di attesa, che in questi primi quattro mesi del 2018, in base a dati raccolti tramite un'indagine FederANISAP in alcune strutture della Lombardia, pur solo indicativa, ha avuto un incremento ulteriore del 15%.

Le conseguenze

Le conseguenze sono state illustrate da diversi studi fatti con riguardo al 2016: 12 milioni di cittadini secondo il Censis, (sarebbero invece solo 5,8 milioni secondo i dati ISTAT), hanno rinunciato ad eseguire prestazioni prescritte dai loro medici curanti e in media ogni cittadino, per eseguire prestazioni sanitarie in tempi compatibili con le proprie esigenze, ha dovuto "pagare di tasca propria" 580 euro. Si è evidenziato inoltre che circa i due terzi delle cifre sono state pagate da cittadini a reddito medio-basso. Sempre nell'indagine indicativa a campione realizzata da FederANISAP in alcune strutture della Lombardia sui primi 4 mesi di questo anno risulta che "il pagamento di tasca propria" da parte dei pazienti per accedere in tempi ragionevoli alle prestazioni è incrementato del 15%. E' questa la conseguenza dell'ulteriore incremento dei tempi d'attesa.

22 mag
2018

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Prestazioni
sanitarie

Assunzioni

Finanziamenti

I provvedimenti urgenti da adottare

Sicuramente tutti i provvedimenti che sono stati ipotizzati, anche nel programma del nuovo Governo, quali ridurre l'inappropriatezza delle prestazioni, la riorganizzazione dei modelli produttivi, le nuove assunzioni nel pubblico, gli investimenti, non produrranno effetti immediati, ma richiederanno tempo per produrli. Nel frattempo, le liste di attesa si allungheranno in maniera più accentuata di come si sono allungate fino ad oggi, creando ulteriori problemi ai cittadini.

Ritengo che sia necessario un intervento immediato, che possa essere efficace da subito e possa consentire a tutti i provvedimenti che verranno adottati, e che richiedono tempo per essere efficaci, di intervenire in una situazione che, anche se parzialmente, sia stata risanata. E' sicuramente questa la condizione indispensabile affinché i provvedimenti adottati mostrino da subito la loro efficacia e possano essere percepiti positivamente dai cittadini.

Pertanto, ritengo che vada adottato con urgenza uno stanziamento per l'anno in corso, ripetibile al massimo per il 2019, vincolato all'obiettivo preciso di ridurre i tempi di attesa soprattutto per quelle prestazioni che li hanno più lunghi.

(*) *Presidente FederANISAP, Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Private*